Anno VI. Udine — Sabato 28 Gennaio 1888 N. 24.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI.

Approvasi, senza discussione e votasi a scrutinio segreto il progetto per il computo delle campagne di guerra per la pensione. Favorevoli 178, contrari 39.

Il Presidente propone che domani non si tenga seduta e che gli uffici si riuniscano alle ore 2 onde preparare il lavoro della Camera.

Approvasi.

Si riferisce su parecchie petizioni e fra cui una, di Cucci Antonio usciere presso la prefettura di Udine, e che viene inviata al ministero dell'interno. E' una di Antonio Tomada da S. Daniele del Friuli di cui si propone e si approva l'ordine del giorno.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. GHIGLIERI.

Riprendesi la discussione del progetto sul riordinamento dell'istruzione secondaria e classica.

Approvasi l'articolo 9.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per i magistrati.

Col progetto di legge che l'on. Zanardelli sta elaborando per la riforma giudiziaria saranno di molto migliorate le condizioni della magistratura così moralmente che finanziariamente.

A questo riguardo il guardasigilli avrebbe già avuto un lungo colloquio col Magliani, il quale, se prima era contrario a tale progetto, or, in seguito a spiegazioni dello Zanardelli, non vi farebbe oltre opposizione.

Magliani abbandonato alla propria sorte.

Fu gravissimo l'incidente di giovedì alla camera tra Magliani, Lucca e Branca, esso ebbe per conseguenza che la legge sull'aumento del dazio degli zuccheri avesse 90 voti contrari sopra 225 votanti.

Si noti che Crispi col suo silenzio dimostrò d'abbandonare Magliani alla propria sorte e in seguito a ciò si ritiene che Magliani sia scosso, tanto più che risulta dalla discussione che una gran parte dei benefici del catenaccio andarono frustrati per l'imprevidenza del governo.

Il ministero delle poste.

Si vocifera che quanto prima verrà istituito con decreto reale, il ministero delle poste, telegrafi e ferrovie, e che sarà offerto all'on. Lacava.

Le guardie di città.

Eccovi le principali disposizioni sul progetto di legge che istituisce le guardie di città:

«In tutte le città capoluogo di provincia, sarà istituito un corpo di guardie di città, cui verrà affidato il servizio esecutivo della polizia amministrativa, giudiziaria e municipale, salve le attribuzioni dei carabinieri.

Il governo avrà facoltà d'istituirle anche nei comuni non capo luoghi di provincia.

Le guardie saranno nominate con decreto del prefetto, previa deliberazione del Consiglio d'arrolamento, composto del prefetto, del sindaco, del procuratore del re, del capo dell'ufficio di sicurezza, di un ufficiale dei carabinieri e d'un medico militare.

Le guardie avranno l'obbligo di contrarre la ferma stabilita dall'apposito regolamento.

L'organico delle guardie e le loro attribuzioni individuali saranno stabiliti per decreto reale, sentito il parere del Consiglio comunale locale.

La spesa sarà per un terzo a carico del Governo e per due terzi a carico dei comuni.

Il governo anticiperà la spesa, e i comuni lo rimborseranno a quote.

Le spese di casermaggio saranno tutte a carico dei comuni.

Le guardie dipenderanno dal prefetto, saranno comandate da ufficiali di pubblica sicurezza e saranno sottoposte all'autorità del sindaco, per quanto riguarda l'esecuzione dei regolamenti e delle ordinanze municipali.

I graduati delle Guardie di città potranno far passaggio nel corpo degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Il corpo delle guardie attuali di pubblica sicurezza e i corpi delle guardie municipali e urbane saranno sciolti.

Le attuali guardie di pubblica sicurezza passeranno nel corpo delle guardie di città.

Invece, le guardie municipali vi saranno ammesse se avranno i requisiti stabiliti dal regolamento».

Un invito di Menotti Garibaldi.

Menotti Garibaldi invita le associazioni liberali a radunarsi la sera del 31 per chiedere una definitiva decisione della questione del monumento a Bruno.

Anche gli studenti riuniransi allo stesso scopo.

L'arrivo del capitano Bravosio Roma.

Trovasi a Roma il capitano di fregata Bravosio il quale si trovava a Massaua a bordo del *Rapido* quando giunse la missione Portal reduce dall'Abissinia.

Il capitano Bravosio era incaricato del trasporto ad Aden della missione.

Il Bravosio ha già conferito coi ministri Bertolè Viale e Brin.

Conferirà poscia col presidente del *consiglio*.

Egli farebbe importanti comunicazioni sull'esito della missione Portal che ritiene fallita in causa alle influenze *francesi*.

La storia della nostra colonia d'Africa.

È stato annunziato che l'on. Chiala pubblicherà quanto prima un volume contenente la «Storia della nostra colonia in Africa».

Il volume ricco di documenti importantissimi sarà pubblicato dalla Ditta L. Roux e C. di Torino.

I FATTI D'AFRICA

L'occupazione di Saati.

Roma 27. Ecco la nota pubblicata oggi dall'ufficioso *Esercito*:

Oggi non abbiamo finora ricevuti dispacci da Massaua.

Siamo però informati che Saati è stato occupato da qualche giorno da un forte distaccamento di fanteria e dalle compagnie del genio che avrebbero iniziato i lavori di fortificazione.

Prima della stagione delle pioggie.

Ritiensi che le nostre truppe hanno ancora il tempo per riprendere, prima della stagione delle pioggie, Uuà, Zula ed Arafali (le posizioni occupate prima del combattimento di Dogali).

Queste tre posizioni sono abbastanza importanti.

Appena occupato Uuà si dovrebbe fortificarlo per impedire qualunque invasione da parte degli abissini.

Quindi verrebero occupate Zula ed Arafali.

Una razzia.

Massaua 27. Kantibai ha fatto una *razzia* nel territorio di Temarian, prese 200 bovi che portò ad Embéremi.

Situazione invariata e voci vaghe.

La situazione verso l'Asmara è invariata.

Corrono voci vaghe di truppe che vanno e vengono fra l'Asmara e Adua.

Saluti alle truppe.

Durante la commovente cerimonia di Dogali, San Marzano ha ricevuto un dispaccio d'affettuoso saluto alle truppe d'Africa, dalla fratellanza militare senese, dal municipio di Bari e dagli studenti di Castellamare.

Movimento marittimo.

Suez 27. Il piroscafo «Manilla» della N. G. I. proseguì per Aden e Bombay.

Il piroscafo «Polcevera» della N. G. I. proveniente da Napoli proseguì per Massaua.

ALL'ESTERO

Un rifiuto di Viette.

Al colloquio di jeri ai delegati agricoli di Francia che chiedevano l'introduzione di un dazio di 5 franchi sulla importazione del grano turco, Viette rinnovò il rifiuto adducendo l'uso che l'agricoltura fa di questo cereale.

Trattamento dei socialisti in Germania.

Al Reichstag discutesi la legge contro i socialisti.

Puttkammer rispondendo a Singer dimostra la necessità delle rigorose misure contro i socialisti neganti tutto ciocchè esiste e che non possono pretendere di essere trattati secondo la legge comune.

***

I deputati socialisti distribuirono ai membri del Reichstag i documenti contenenti la comunicazione del capo della polizia Fischer di Zurigo, chiesta dai deputati socialisti circa l'interrogatorio dei due pretesi agenti della polizia prussiana, Haupt e Schroeder.

Puttkammer ammette riservatamente la sorveglianza che gli agenti prussiani esercitano nella Svizzera sugli anarchici.

Mercè la sorveglianza della polizia prussiana potè informare quella di Pietroburgo dell'attentato *contro* il palazzo *d'inverno*.

Chiederà, d'altronde, a Bismarck di protestare sul modo d'agire dell'autorità svizzera che fece una simile comunicazione a ben note persone private.

Cose del Montenegro.

Il *Times* ha da Vienna:

Argiropulo ministro di Russia a Cettigne fu chiamato a Pietroburgo, credesi che il viaggio non sia privo d'importanza politica.

La carestia continua infierire nel Montenegro.

Temesi che la popolazione, ridotta alla disperazione, se non viene prontamente soccorsa, non si rivolti contro il governo e si formino bande armate per fare incursioni nell'Albania e nella Erzegovina.

Argiropulo chiederà a Pietroburgo soccorsi in favore dei montenegrini, affinchè il principe Nicola non sia tentato di lanciarsi in imprese esterne.

Il dispaccio soggiunge che la Bulgaria ordinò a una fabbrica austriaca 15 milioni di cartucce.

I Bulgari al principe Coburgo.

Indirizzi di tutte le città, corporazioni e clero bulgaro e greco ringraziano il principe al suo arrivo a Filippopoli, affermano l'ordine e la tranquillità, protestano la loro devozione al trono, assicurano il sovrano che può contare sul concorso dei bulgari e su tutti i sacrifici della difesa dell'indipenza e della libertà del paese.

Il principe rispondendo disse: le popolazioni di Bulgaria del sud fecero sempre il loro dovere.

Spera, che nella grave situazione che potrà attraversare il paese, egli troverà la stessa fedeltà e devozione in tutta la nazione.

Deputato e giornalista condannati in Irlanda.

Il deputato Patrick O'Brien fu condannato a 4 mesi di carcere per discorsi sediziosi; Hayden giornalista a 8 mesi di carcere.

TELEGRAMMI

Budapest 27. (Camera dei deputati) Tisza dichiarò che risponderà domani alla fine della seduta all'interpellanza sulla politica estera.

Roma 27. Oggi alla Consulta ebbe luogo la conferenza dei delegati commerciali italiani e francesi.

I delegati francesi comunicarono le istruzioni del loro governo.

I delegati italiani si riservarono di riferirne al governo italiano.

Si terrà un'altra *conferenza fra due* o tre giorni.

Parigi 27. Il ministro d'agricoltura ha ricevuto oggi i delegati della società d'agricoltura in Francia che presentarongli il voto emesso dal consiglio della società affinchè non si conchiuda il trattato di commercio con l'Italia.

Iacquemart in una ai vice-presidenti della *socie* à espose i motivi del voto.

Il ministro assicurò che era fermamente deciso di opporsi, come averalo già fatto, all'esonerazione dei prodotti agricoli nel nuovo trattato.

Soggiunse che in nessun caso prenderebbesi degli impegni oltre il primo febbrajo 1892.

Diverse osservazioni furono quindi scambiate circa il regime da applicarsi al caso che nessun trattato si conchiudesse con l'Italia.

Il ministro disse che si potrebbe esigere i certificati d'origine per prevenire la introduzione dei prodotti italiani per le vie indirette e rialzare la tariffa generale doganale ecc.

I delegati presero atto di queste dichiarazioni.

IN GIRO PEL MONDO

La salute del generale Caravà.

Ieri l'altro il generale Caravà, comandante la Divisione militare di Ferrara, fu colto da un male improvviso.

Sperasi che si tratti di una cosa passeggera.

Venti e disastri.

Un vento violento in tutta Inghilterra, molti disastri in mare e nell'interno delle terre. I danni sono importanti.

Segnalansi parecchi accidenti di persone.

Matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Enrichetta del Belgio.

Un dispaccio da Bruxelles annunzia che fu stabilito il matrimonio del principe ereditario d'Italia con la principessa Enrichetta del Belgio, *nipote del* re Leopoldo.

La principessa Enrichetta, Maria, Carlotta, Antonietta, è figlia del principe Filippo, conte di Fiandra, fratello del re del Belgio. Essa è nata a Bruxelles il 30 novembre 1870; ha dunque più di 17 anni.

Disastro ferroviario con undici morti e 50 feriti.

Undici persone morte, cinquanta ferite; questo è il *doloroso riassunto* del disastro ferroviario, avvenuto presso il ponte del fiume Merimac, che congiunge le due piccole città di Bradford e di Haverhill, Mass.

Il treno di Georgetown, collocato su un tratto di scambio dalla parte di Bradford, aspettava il passaggio dell'*express* partito all'una pom. del 10 da Boston per Portland, Maine.

Quest'ultimo treno componevasi di 8 vagoni e non doveva fermarsi che a Haverhill dopo traversato il ponte.

Ebbene, nel momento che l'*express* stava piegando verso la curva all'entrata del ponte, due vagoni viaggiatori sviarono e staccatisi dal treno, si gettarono contro il fabbricato *che serve* per il serbatoio d'acqua e lo distrussero completamente.

Alcuni operai che stavano nel pianterreno mangiando, e certo O' Brien, negoziante di Bradford, ora ritirato dagli affari, furono schiacciati.

Per mala ventura poi nel piano superiore del fabbricato si trovava un ammasso di spranghe e di tubi di ferro destinati ad ampliarlo e l'urto avendoli fatti precipitare sui vagoni fu causa che tante persone, le quali non avevano riportate contusioni o ferite per l'urto primo, le ebbero per essere rimaste più o meno schiacciate.

Nè qui è tutto; un *terzo* vagone, quello dei fumatori, si staccò alla sua volta, separatamente, andò fuori dalle rotaie, urtò contro il parapetto del ponte ferendo parecchi che si trovavano dentro al vagone.

In complesso, come dicemmo, i morti sono 11 i feriti all'incirca 50.

Accorsero sopra luogo medici e infermieri chiamati telefonicamente dalla vicina stazione e misero in opera le maggiori diligenze onde rendere meno gravi le condizioni dei feriti che furono trasportati a Bradford coll'assistenza e il concorso esiandio dei buoni cittadini di colà, i quali volonterosi si prestarono al pio ufficio.

Incendio in un ricovero di mendicità.

Telegrafano all'*Extrablatt* da Nuova York che a Towen nel Minnesota, il ricovero di mendicità fu distrutto da un incendio completamente.

25 dei ricoverati *rimasero* bruciati vivi, 15 salvati, ma orribilmente feriti.

Dei cadaveri si trovò solo la metà.

CRONACA CITTADINA

Per l'abolizione delle regalie. La sottoscrizione fra gli esercenti continua nel modo migliore possibile. Tutti si mostrano animati dal desiderio di veder tolta una usanza la quale senza recare verun vantaggio pratico agli avventori, portava ad essi molte noie ed imbarazzi senza poter mai accontentare nessuno.

Le offerte pel corrente anno sorpassarono di già le **settemila lire.**

Eclisse lunare. Questa sera avremo un eclissi totale di luna. Il fenomeno sarà visibile anche a noi, se sarà sereno, e di esso ansi diamo *le fasi* principali:

Entrata della luna nella penombra ore 9,18 pom., primo contatto coll'ombra ore 10,19, principio della fase totale ore 10,20, fine della fase totale ore 0,50, ultimo contatto coll'ombra ore 1,59, uscita della luna dalla penombra ore 3,57.

L'eclisse avviene nelle più favorevoli condizioni per osservarla: la luna sorge e tramonta circa quattro ore prima che cominci e finisca il fenomeno.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "Ricordo" — Woda
2. Sinfonia "La Gazza Ladra" — Rossini
3. Finale 2. "Macbet" — Verdi
4. Valzer "I Flutti" — Metra
5. Atto I. "Ruy Blas" — Marchetti
6. Polka "Un giorno di primavera" — Camponero

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (8°) domani 29 gennajo 1888 dalle 4 alle 5 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Rom» — Rossi
2. Mazurka «Rose» — Sboroni
3. Marcia «Saati e Dogali» — Merletti
4. Valzer «Fiori d'amore» — Alasia
5. Sinfonia «Aroldo» — Verdi
6. Valzer «Canzoni da ballo» — Maggioni

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Domani, terz'ultima domenica di carnovale, avrà luogo al Teatro Nazionale un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Questa sera, sabato, alle ore 7 e mezza vi sarà veglione mascherato.

Le signore donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso.

**

Domani, domenica, avrà pure luogo un grande veglione mascherato.

Sala al Pomodoro. Domani sera alle *ore* 5 si balla.

Il ballo dei tappezzieri. Sappiamo che giovedì grasso avrà luogo al Teatro Nazionale il solito ballo che viene dato dalla Società dei tappezzieri.

Auguriamo, a detta Società, fino da ora buoni affari.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 25 gennaio 1888

SOMMARIO: L'incidente di Firenze — Hugonet e Rochefort — Pegno che non sarà mai dato volontariamente — Quel che non potevasi contestare all'Italia — Argomenti che non sono argomenti — Speranze — Profezia del cardinale di Lavigerie — L'appoggio dell'Inghilterra — La poca vitalità del Ministero Tirard — Il futuro presidente del Consiglio — Marsigliese in chiesa — L'attentato contro Luisa Michel L'assassino — Il cuore dell'anarchica — Complicazione temuta — Ammirazione dei giornali — Missione che si attribuisce alla Michel — Alla Corte di Cassazione — Sentenza che forse sarà confermata — Importanza del quesito da risolversi — Quel che sentesi all'ultima ora — Guerra che non porterà ad un accordo.

L'incidente di Firenze fu chiuso con soddisfazione reciproca delle parti litiganti. La stampa d'ogni colore ha messo una sordina alle trombe di guerra. Il paladino della *France* giornale, Hugonet, non insiste ad applicare al Ministro Crispi il titolo e l'impiego di *laquais* di Bismark, Rochefort non persiste a chiedere l'espulsione di tutti gl'italiani, per cui speriamo di continuare a godere l'ospitalità.

Nel precedente articolo, io indicava ai Francesi qual pegno di fratellanza dovessero dare all'Italia per suggellare una eterna amicizia ed una lega efficace. Questo pegno la Francia non lo darà mai volontariamente, e crede di aver diritto di lamentarsi se altri facciano promessa di ajutarla a conseguire lo stesso risultato. Non potendo contestare all'Italia il diritto di ventilare l'eredità dei sudditi Tunisini morti nella penisola, i giornali fecero le alte meraviglie perchè Crispi manteneva tale diritto a favore d'un individuo che qualificavano peggio che ruffiano. E il caso di rispondere che in difetto d'argomenti seri si ricorre a degli argomenti poco civili. Vogliamo, dunque, sperare che, passata questa burrasca, le pratiche per la conclusione del nuovo trattato di commercio riusciranno favorevoli ad un accordo, onde evitando una guerra di tariffe, si rinnova il pericolo d'una guerra a colpi di cannone.

Il Cardinale de Lavigerie ha fatto una profezia che se Mancini fu causa del protettorato a Tunisi, il suo successore riuscirà a provocare l'annessione definitiva del beylicato, alla Francia. Dubito assai che tale profezia diventi vangelo, perchè l'Italia d'oggi che i giornalisti si ostinano a chiamare una piccola potenza, è in misura di opporsi ad ogni cangiamento sul litorale africano, e tanto più sicura, che può contare sull'appoggio dell'Inghilterra.

***

Il ministero Tirard incomincia ad accorgersi della poca vitalità sua, e si direbbe che si apre fin d'ora la successione. Si ritiene come futuro presidente del Consiglio, l'avv. Floquet, attuale presidente della Camera dei deputati, uomo di polso e di parola.

***

Se a Rhoan i preti vogliono ricominciare le conferenze fra l'avvocato del Diavolo e quello del Signore, onde il primo rimanga confuso e sbalordito, i giovanotti invece di dichiarare come in teatro, intonano la marsigliese, un fanatico ebbro d'absenzio prende la rivincita tirando due colpi di revolver sopra Luigia Michel, durante una conferenza all'Havre, ove esponeva le sue teorie umanitarie nello stile rivoluzionario degli oratori intransigenti.

Lucas, tale è il nome del campione il quale intendeva d'aver diritto di uccidere la regina degli anarchici, in nome ed a *difesa della religione e della società.*

Luigia Michel non solo sopporta stoicamente i dolori delle ricevute ferite, ma insiste perchè il suo agressore non venga condannato, dicendolo irresponsabile, e sopra tutto per non privare di sostegno la moglie sua e i suoi figli.

Il celebre chirurgo dott. Labbé non è pervenuto ad estrarre la palla penetrata nell'osso zigomatico, e teme possa occasionare una risipola, complicazione che potrebbe rendere grave la ferita. Tutti i giornali non possono fare a meno di ammirare il coraggio e l'attitudine della Michel, la quale è conosciuta per una donna d'un ottimo cuore ed attribuiscono a questa sua qualità la missione ch'Ella si arroga di combattere la società attuale egoista, e più che mai risoluta a non far nulla per migliorare la condizione dei proletari, ed abolire per legge la tirannide industriale che non pensa che a sfruttare il lavoro, senza occuparsi di assicurare all'operajo impotente per vecchiaja od infermità, un pezzo di pane.

***

Presso la Corte di Cassazione si tratta di decidere il punto di diritto dei preti a contrarre matrimonio legale. Fino ad ora un tal punto di diritto venne costantemente giudicato negativamente, ma si crede che la suprema corte di giustizia voglia confermare la sentenza d'Appello della Corte d'Amiens, la quale con sentenza fortemente motivata, ammette il matrimonio dei preti come legale, non trovando nel codice nessuna legge contraria.

La giurisprudenza contraria si appoggiava sopra una circolare del ministro Cambaceres, il quale dovette suo malgrado interdire agli officiali dello stato civile, di celebrare tali matrimoni, e ciò perchè la legge esentava i preti dal servizio militare.

Napoleone voleva così condannarli al celibato onde non lasciar loro adito di servirsi della sottana per non indossare l'uniforme.

***

Da quanto ho inteso all'ultima ora, i commissari francesi hanno ricevuto ordine di ritornare a Parigi, e di interrompere le conferenze coi commissari italiani per il trattato di commercio la di cui proroga spira coll'ultimo di febbrajo.

Le guerre di tariffe non sono certamente un mezzo di pervenire ad un accordo politico fra le due nazioni.

Nullo.

Il matrimonio dei preti

La *Corte di Cassazione francese* con sentenza 24 andante ha deciso che il matrimonio dei preti cattolici è valido, che i figli nati da simili matrimoni sono legittimi.

La Corte osserva che il Concordato regola unicamente l'esercizio del culto cattolico in Francia.

Il matrimonio dinanzi alla legge è oggi un atto pienamente civile.

Il Concordato non può privare un cittadino francese, prete o laico dell'esercizio dei suoi diritti.

Il prete in vista della libertà di coscienza, proclamata dalla Rivoluzione può abbandonare gli ordini, maritarsi, diventare padre di famiglia e far sanzionare la sua unione dall'officiale dello stato civile.

La legge ignora se sia stato prete, essa vede in lui un cittadino come gli altri.

Sebbene in *Italia* non vi sia Concordato, la Corte di Cassazione di Napoli appoggiandosi allo Statuto che dichiara la religione cattolica religione dello Stato con decisione di dieci anni sono, si pronunciò contro il matrimonio dei preti.

Riteniamo che oggi nessuna delle cinque Corti di Cassazione italiane annullerebbe il matrimonio di uno che sia prete.

I POLACCHI
nella grande contesa fra gli slavi e i Tedeschi

A tutti s'impone, in verità, la domanda: Che cosa faranno, come si conterranno i Polacchi nel caso di una guerra fra l'Austria-Ungheria, o l'Austria-Ungheria e la Germania da una parte e la Russia dall'altra? La domanda ha uno speciale interesse per i polacchi della Gallizia, che vivono tutti raccolti in una regione dai contorni precisamente definiti, che son riconosciuti come un elemento nazionale a parte, e non dovettero mai quindi resistere a tentativi di snazionalizzamento, e che, a parte il vecchio ideale e le non mai perdute speranze di attuarlo, se ne stanno abbastanza contenti della lor sorte sotto lo scettro di Casa d'Austria.

La Prussia vuol far dei suoi, tanti tedeschi, e molti credono che finirà col riuscirci. Il tempo non ha esso mutati i tedeschi, e in che tedeschi, gli slavi che popolavano la marca di Brandeburgo? La Russia vuol far dei suoi, dei russi. Da Berlino e da Pietroburgo seminano odii mortali fra quel popolo ardente. Da Vienna hanno invece fatto e fanno di tutto per ingraziarseli; il regime rappresentativo ha dato anzi ai deputati della Gallizia la posizione di arbitri della maggioranza, perchè la maggioranza è dalla parte in cui stanno loro, e non sarebbe più là quando l'abbandonassero.

L'Austria ha seminato o creduto seminare *affetto e raccoglie indifferenza.* Sperava di interessare fortemente i polacchi alla propria esistenza, di farsene i più forti campioni in una guerra qualunque fosse, contro la Russia; e oggi si trova disillusa. Nel momento decisivo essi non ricordano che di essere polacchi, e non decidono del proprio contegno che dalla maggiore o minore probabilità di veder realizzato il vecchio sogno. Sappiamo che il conte Wielopolsky ha raccolto da un viaggio d'informazione in Gallizia, questo: che nelle presenti condizioni, i Polacchi non hanno alcun interesse allo scoppio di una guerra.

Perchè? Il perchè ce lo spiega la *Reforma* di Cracovia: «Il contegno dei Polacchi dipende dalle vedute che le Potenze alleate avranno circa alla Polonia russa nel caso di una vittoria sulla Russia. Se, in questo caso, la riva sinistra della Vistola dovesse cedersi alla Prussia, non si potrebbe parlare d'un entusiasmo dei Polacchi, i quali aspetterebbero tranquilli l'esito della guerra e risparmierebbero le loro forze per una migliore occasione.

Le presenti complicazioni sono una conseguenza necessaria delle partizioni della Polonia, che fece della Russia una potenza europea; bisogna adunque allontanar la causa del male e ricacciare la Russia al di là del Dnieper. Questo dev'essere lo scopo di una guerra austro-russa; e ai Polacchi dev'essere data una garanzia in proposito, se si vuole che si dichiarino solidali coll'Austria».

Certo, i Polacchi farebbero il loro dovere come soldati, ma non ci sarebbe entusiasmo nazionale; l'Austria non potrebbe sperare di veder aggravate le condizioni del nemico da una *rivoluzione*, di veder quindi resa estremamente malsicura quella che per la Russia sarebbe la base principale delle operazioni. Non si sa in nome di chi e con quali incarichi il conte Wielopolsky abbia girato la Gallizia, ma egli vi ha raccolto il voto che, dal momento che il risultato della guerra non sarebbe il risorgere della Polonia, i Polacchi rifiuterebbero qualunque cooperazione di spontaneo. La *Reforma* dice il medesimo, e proclama di parlare „in nome di tutta la nazione „.

Io non posso dirvi se i Russi intendano attuare il piano spiegato nel 1867 dal Fadejew: notate però che, nel caso, devono essere ben sicuri di quello che fanno; incominciar la guerra con la base principale delle operazioni in territorio polacco. Se il conte Wielopolsky avesse compiuto il suo giro per incarico anche altissimo, non mi meraviglierei; per il caso che la guerra un giorno o l'altro scoppi, l'Austria deve sapere su chi, su che cosa ed in che misura ha da contare. Sui polacchi, adunque, non conterà nulla.»

Poichè nè dall'Austria-Ungheria, nè dalla Germania i polacchi possono sperare la risurrezione della loro unità, è la Russia medesima che si prova ad allettarli. Sentite il *Warszawski Dnewnik*, organo ufficiale del Gurko: «Il problema polacco ha *oggi assunto un altro carattere; l'idea di un ristabilimento del Regno di Polonia si palesa sempre più come utopica. È molto più serio il considerare la questione di una più intima e razionale unione dei polacchi colla Russia, nel cui territorio vi è posto per tutti e sfera d'azione per ogni talento. I polacchi* giungono, del resto, ogni giorno meglio alla persuasione che soltanto colla Russia, come nella missione slava dell'Impero russo, può venir risolto il problema che per la nazione polacca e per la russa è venuto storicamente *ponendosi riguardo al* loro avvenire. S'avvicina ogni giorno più il momento in cui verrà chiesto ai polacchi ch'essi decidansi ed abbandonino una volta per sempre i loro tentennamenti ed i loro dubbi». O non si capisce o si capisce troppo a che cosa questo misterioso articolo voglia accennare e mirare. Una Polonia unita di nuovo e ricostituita in regno in unione personale colla Russia, come l'Ungheria all'Austria? Dopo tutto, la cosa non sarebbe tanto stramba, che si può quasi tentar di discuterla.

---

48 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

(Continuazione vedi n. 5).

Le risposte secche e recise di quella donna avevano rovesciato tutte le previsioni di Santacatena e lo avevano gettato in una via inestricabile. Doveva egli fare uno scandalo? Doveva egli costringere quella donna ad abbandonare il mondo e a ritirarsi negli Abbruzzi, nella speranza che la solitudine la ricondurrebbe a sentimenti migliori? Doveva egli infine separarsene completamente e mandarla via?

Quest'ultima risoluzione sarebbe stata la più savia, la più degna, ma feriva il miserabile amor proprio del Santacatena.

Egli era sotto il colpo di pensieri troppo amari e troppo pungenti per prendere in quel momento una determinazione decisiva.

Dopo un nuovo silenzio egli si alzò e le disse:

— Domani, signora, voi saprete le mie ultime intenzioni. Voglio credere che vi vi conformerete.

— Io aspetterò i vostri ordini, signore.

Santacatena uscì.

XXVIII.

Il silenzio di Succhiariello, l'assoluta mancanza di notizie di Londra, mantenevano il Santacatena nella più grande agitazione. Egli decise di recarsi dal vecchio duca di Torre Alba, presso cui avrebbe trovato notizie di Ernesto, e di sua moglie.

Dopo la fuga di sua moglie con Ernesto egli non aveva più riveduto il Torre Alba. Bisognava un pretesto ragionevole per riavvicinarlo. Pensò offrire al vecchio suo grande elettore un seggio in Senato. Quel giorno dunque egli si affrettò, in un consiglio di ministri, di proporre ai suoi colleghi la nomina del Torre Alba a senatore. Ne dimostrò l'importanza. Disse che il Torre Alba era una forza per il governo. Decantò i pregi d'ingegno del candidato. Il consiglio dei ministri aderì alla proposta del Santacatena. Questi dunque si recò dal Torre Alba.

Il duca prendeva il suo thè, allorchè il suo servo aprì la porta e annunziò S. E. il Ministro dell'interno. La duchessa era assente. Ella era quel giorno invitata a colazione da sua madre, la signora Michetti, a Posillipo.

Il Santacatena fu introdotto. Appena entrato egli gettò uno sguardo sul Torre Alba. Mai egli non vi aveva trovato una fisionomia così stridente, e sopratutto così sardonica.

— Ah! mio caro, disse il vecchio al ministro, che diavolo divenite voi? Comprendo che gli affari di Stato v'impediscon di far più spesso una corsa a Napoli! Ma pure qui vi è metà del vostro cuore; e poichè voi avete un segretario generale tanto abile, potrete più spesso farci il dono della vostra presenza!

Il ministro s'inchinò, e stringendo la mano, che il vecchio gli stendeva, disse:

— Ah, caro duca, bisogna esser lontano dai doveri di Stato, per poter credere che un ministro sia ancora uomo!

I due uomini si assisero.

— Posso sperare, caro duca, riprese il ministro, di vedervi finalmente acconsentire di dedicarvi un po' al paese?

— Dedicarmi al paese! Ed in qual modo?

— Un uomo della vostra tempra ha dei *doveri verso* il paese.

— E quali sarebbero, signor di Santacatena, questi doveri?

— Di prendere per esempio un po' di parte ai nostri lavori parlamentari?

— Ma se io non fo parte del parlamento?

— Potrete farvi parte.

— Presentarmi candidato? Giammai, caro ministro. Io vivo tranquillo in casa mia, sono padrone di me stesso e schiavo di nessuno! E poi amo la pace. Immaginatevi se voglio dare il mio nome, il mio onore a quella genia affamata dei giornalisti... dei pubblicisti come essi dicono! S'incomincerebbe a mettere l'occhio attraverso la serratura della mia porta. Si troverebbe per lo meno ch'io sono troppo vecchio e che mia moglie è troppo giovine! Mi si chiamerebbe affarista, ladro, e magari assassino!

Santacatena trasalì, ma il sorriso rimase fitto nelle sue labbra bianche.

— No, no, caro signor ministro, aggiunse il duca di Torre Alba. Io non presenterò mai la mia candidatura in nessun collegio!

— Ma, caro duca, non si tratta di collegio.

— E dunque? senza presentarmi ad un collegio, e senza essere eletto non potrei mai prender parte alla vita parlamentare.

— Ma oltre la Camera, caro duca, havvi il Senato.

— Ah! fece il duca.

— E null'uomo è più degno di voi di sedere in Senato!

— No, caro duca, la vostra amicizia vi fa intravedere. Io non ho titoli a quell'alto onore.

— Al contrario! Non fosse altro il vostro largo censo...

— No, no, no...

— Ma sì, sì e poi sì! Io vengo a pregarvi di accettare un seggio in Senato.

— Io vi sono immensamente grato, caro signor ministro, di aver pensato a me. Ma non posso, e poi il mio dovere mi tratterrebbe in Italia, ed io penso fare un viaggio.

— Un viaggio?

— Sì, penso andare a Parigi ed a Londra.

— A Londra?

— Mio caro signor ministro, certi avvenimenti m'impongono di non indugiare il mio viaggio a Londra.

Santacatena divenne pallido. Egli fissò gli occhi in volto al duca, poi articolò:

— Gravi avvenimenti?

— Gravi, gravissimi, funesti per un povero zio, che non ha figli e però deve lasciare erede un nipote.

— Il quale esiste sempre, credo?

— Mai.

Quel *ma* fu una punta di pugnale nel cuore del ministro. Egli non ebbe forza di nascondere la sua emozione. Il duca interpretandola come cagionata dal ricordo dell'infedeltà della moglie, credè conveniente di cambiar discorso.

— Dunque, caro signor ministro, è impossibile che io accetti l'alto posto, che voi, con vera amicizia, mi fate l'onore di propormi.

— Impossibile!

— Impossibile!

Santacatena si alzò.

Poco dopo egli ritornava a casa nella più grande perplessità. Avvenimenti gravi e funesti erano avvenuti in Londra riguardanti Ernesto di Torre Alba! Aveva forse Succhiariello messo in esecuzione la sua opera assassina?

Il Santacatena avrebbe dato metà della sua vita per impedire al camorrista l'opera da lui affidatagli in un momento di odio e di desiderio di vendetta. Ma come fare? Partire subito per Londra? Trovare un pretesto qualunque per fare una corsa sino alla grande capitale del Regno Unito?

Con questi pensieri egli partì per Roma.

Il giorno dopo si chiuse nel suo gabinetto. Erano le dieci e mezzo circa della sera.

(Continua)

Il progetto Crispi sull'indennità ai deputati

Come documento all'interrogazione del deputato Pantano ed altri dell'estrema Sinistra è bene riprodurre il testo del progetto di legge che il 9 marzo 1872 l'on. Crispi presentava alla Camera, e che per lo scioglimento di essa non fu potuto discutere.

Art. 1. I deputati avranno lire 25 al giorno durante la sessione legislativa. Essi non potranno rinunziarvi.

A tale scopo sarà inscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa.

Art. 2. Appena andrà in vigore la presente legge, cesserà il diritto di libera circolazione sulle ferrovie e sui battelli a vapore dello Stato o sussidiati dallo Stato.

Ogni deputato avrà il viaggio gratuito dal luogo di sua residenza alla capitale e viceversa all'aprirsi ed al chiudersi della sessione legislativa.

LA NUOVA TARIFFA

sugli zuccheri, sul glucosio, ecc. ecc.

Ecco il testo del progetto di legge modificato dalla Commissione generale del bilancio:

Art. 1. Sono portate le seguenti modificazioni alla tabella dei dazi doganali d'importazione approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (serie terza):

N. 13. Zucchero:
a) di prima classe, il quintale L. 90.—
b) di seconda classe » 76.75

N. 14. Glucosio:
a) solido, il quintale » 66.—
b) liquido » 50.—

N. 16. Confetti e conserve con zucchero o miele, il quintale » 100.—
N. 18. Biscotti da thè » 45.—
N. 17. a) sciroppi per bibite » 60.—
N. 19. Cioccolata » 100.—

Art. 2. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 55.95 per ogni quintale di zucchero di seconda classe; e di lire 61.15 per ogni quintale di zucchero di prima classe, prodotto.

Art. 3. Ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 5 della legge 10 luglio 1887, n. 4665 (serie terza) riguardanti il glucosio adulterato per servire agli usi industriali, la tassa di fabbricazione del glucosio, di cui all'articolo stesso, è portata a lire 30 il quintale.

Art. 4. A datare dal 1 marzo 1888 la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione all'estero, sarà concessa nella misura indicata nella tabella allegata che fa parte integrante della presente legge.

DALLA PROVINCIA

Lauzacco, *28 gennaio*.

Un si dice.

Si dice che l'ispettore scolastico comunale di Pavia abbia posto alle strette il maestro comunale di Lauzacco in modo che questi promise di far pubblica ritrattazione sul fatto della famigerata petizione al papa.

Staremo dunque a vedere.

X.

Tarcento, *27 gennaio*.

Sempre pel nuovo segretario.

Si vuole assolutamente che il signor Candolini neo-eletto segretario comunale di Tarcento, abbia confessato ai suoi intimi amici d'aver sottoscritto per convinzione propria la petizione dei clericali per il ristabilimento del potere temporale del papa.

Se ciò è vero, è certo che l'autorità governativa non potrà rimanere indifferente e che saprà all'uopo provvedere.

Del resto, riportandomi al mio articolo del 23 corr., si sta sempre attendendo una dichiarazione pubblica dal signor Candolini onde sapere la verità di questa diceria, che oggi a Tarcento sono in pieno ordine del giorno.

Virgola.

INTERESSI CITTADINI

Pegni che vanno venduti. Il Monte di Pietà di Udine avvisa che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso quel Monte di pietà nell'anno 1886, coi bollettini sono di color bianco, andranno venduti all'asta nel corrente anno 1888 dopo spirato i 20 mesi di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rinnova in tempo utile, per evitare le *conseguenze dannose derivanti dal ritardo*.

La firma nella cambiale. La Corte d'Appello di Genova, confermando una sentenza del Tribunale di Commercio, pure di Genova, così si pronunziava:

«Ritiensi valida la cambiale quantunque sottoscritta col nome e cognome non scritti per intero, ed ha deciso altresì che, in ogni modo, quando un commerciante sottoscrive una cambiale colla sua firma abituale, questa deve considerarsi come la sua ditta e quindi ritenersi valida la cambiale così firmata».

Pei friulani premiati a Vicenza. La Commissione ordinatrice dell'Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie che ebbe luogo a Vicenza nel passato agosto e settembre, annuncia che, definite alcune pratiche col ministro d'agricoltura, industria e commercio relative al modo di assegnazione di alcuni premi ha potuto soltanto ai primi di questo mese commettere definitivamente la coniazione delle medaglie e la tiratura dei diplomi.

Appena tutto sarà allestito, la Commissione renderà avvertiti tutti gli espositori premiati, indicando il modo con cui verrà effettuata la consegna dei diplomi, delle medaglie e dei premi in danaro assegnati dalla Giurìa.

Tempesta che si avanza. Telegrafano da New York:

Il *New York Herald* annunzia una fortissima depressione barometrica, ora a Terranova, che si dirigerà probabilmente al nord-est e cagionerà perturbazioni sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 28 e il 30 corrente.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 26-27	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744.2	745.2	746.1	740.3
Umid. relat.	82	81	42	52
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	N	E
Vento (vel. kilom.)	0	1	10	8
Term. centig.	1.4	5.0	4.1	2.0

Temperatura (massima 5.9, minima —1.1)
Temperatura minima all'aperto —3.5
Minima esterna nella notte 26-27: —3.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 27 gennaio 1887).

In Europa pressione elevata ad occidente, piuttosto buona nella penisola balcanica. Depressione a sud-ovest della Russia, sulle coste occidentali della Francia 775, Zurigo 766, Riga Lemberg 747.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, venti forti intorno a ponente in molte stazioni. Tempesta aumentata, però gelate e brinate a nord.

Cielo stamane alquanto nuvoloso o sereno, venti generalmente freschi di ponente e maestro.

Barometro 764 in Sardegna, 760 Belluno, Genova, Napoli, Palermo, 757 alto Adriatico, mare molto agitato sulle coste occidentali.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti di ponente giranti sul IV. quad. cielo vario con qualche pioggia nel versante Adriatico, temperatura in diminuzione, brinate, gelate a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 25 gennaio, n. 62 contiene:

Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Udine, alla immediata espropriazione degli stabili o porzione di stabili per i lavori di arginatura sinistra del Meschio fra il ponte ferroviario e quello della strada comunale da Sacile a Fratta.

— Nell'esecuzione promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine contro Miotti Giuseppe fu Cassiano di Treppo Grande e terzi possessori Tea Giacomo e Michele, e Fachinetti Francesco, all'udienza del giorno 28 febbraio 1888 ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti all'offerto prezzo di L. 680 gl'immobili posti nelle pertinenze di Treppo Piccolo.

— L'appalto dei lavori di abbassamento e regolarizzazione del piano dell'ex cimitero della frazione di Gianjano comune di Trivignano, nell'incanto tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire 1570. Il termine per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio p. v.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal conte cav. Ciconi-Beltrame Giovanni di Udine, contro Bertuzzi Nicolò di Francesco di Udine, colla sentenza del Tribunale d'Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Palazzolo e Piancada per il prezzo di L. 11284.60 all'esecutante conte cav. Ciconi-Beltrame Giovanni. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo *suindicato*, scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 febbraio p. v.

— Flora Ferdinando di Azzano X°, rende noto che nel giorno 13 marzo 1888, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di L. 222.60 in odio a Gasparet Sante fu Giacomo di domicilio, residenza e dimora sconosciuta, non comparso, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa del Comune di Azzano X°.

— Nell'esecuzione immobiliare di Luigi Torrelazzi, di Udine, contro Giuseppe Antivari, di Morsano, in seguito all'aumento del sesto sul prezzo dell'aggiudicazione, avrà luogo, avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 28 febbraio p. v., alle ore 10 ant., nuovo incanto per la vendita definitiva degl'immobili siti in mappa di Castions di strada.

— Nel palazzo comunale di Tolmezzo seguirà il giorno 11 febbraio 1888 alle ore 11 ant. la vendita di n. 7000 circa metri cubi di faggio del bosco consorziale Englaro Mal e metri cubi 5000 circa di faggio del bosco consorziale Zajet, in territorio di Verzegnis.

— Il Procuratore dell'Istituto di Credito Fondiario della Cassa Centrale di risparmio in Milano rende noto che nel giorno 16 marzo 1888, ore 10 antim. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un *solo* lotto sul dato di L. 1600, in odio a Lorio Girolamo fu Giacomo di Sesto al Reghena, l'*incanto* degli stabili ubicati in mappa di *Sesto al Reghena*.

— Bertuzzi Gio. Batta di Francesco per sè e quale procuratore del padre, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di Nicolò dott. Bertuzzi di Francesco, morto a Piancada di Palazzolo, li 9 dicembre 1887, senza testamento.

— Gori Angelo di Giacomo di Rivignano, nominato, col testamento olografo 27 dicembre p. p. di Angelo Gori fu Giovanni, pubblicato il detto giorno 11 a tutore dei minori Maria-Giuliana-Luigia, e Giovanni-Terenzio-Giuseppe figli di detto defunto, accettava per conto, nome ed interesse degli stessi l'eredità dal loro padre abbandonata, il 9 corr., morto a Rivignano.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili per il lavoro di sistemazione e presidio d'un tratto di argine sinistro di Tagliamento di fronte Fraforeano.

— Con contratto 20 ottobre 1887 il signor co. Pietro Locatelli fu Gio. Antonio cedette al signor Oscar Hermann la quota a lui spettante di L. 25,000 nella società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone Herrmann, Barbieri e C.».

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili per il completamento della strada nazionale carnica numero 1.

— Il notaio dott. Girolamo nob. Cattaneo venne tramutato dalla residenza di Bagnis a quella di San Vito al Tagliamento.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 gennaio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	11.60	11.—		
Frumento	15.80	16.—		
Orzo brillato	25.—	—.—		
Castagne	12.—	13.—		
Cinquantino	10.—	9.—		
Sorgorosso	6.50	6.—		
Fagiuoli	28.—	—.—		
Pignoletto	12.25	—.—		
Giallone	12.25	—.—		
Segala com.	10.70	—.—		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.90 a 96.10 1 luglio 93.73 a 93.93 Azioni Banca Nazionale — a —. Banca Veneta da 273.— a 275. Banca di Credito Veneto da — . 259 Società costruzioni Veneta —, a —. — Cotonificio Veneziano 217. a 218. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 202.75 a 203.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 — da 125.10 a 125.35 e da 125.30 a 125.55 Francia 3 da 101.50 a 101.80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.48 a 25.57 Svizzera 4 101.55 a 101.70 a da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.50 — 203. — a da — a —

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 27

Rendita Ital. 96. 95.95 — — Merid — a — Camb Londra 25.57 — 51 — Francia da 101.80 — 70 Berlino da 125.55 25 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 27

Rend. 96.12 1/2 — Londra 25.51 — Francia 101.85 — Merid. 799.— — Mob. 1024.50

GENOVA, 27

Rendita Italiana 96.25 — — — Banca Nazionale 2194. — Credito mobiliare 1025.— Merid. 799.— Mediterranee 610.—

ROMA, 27

Rendita italiana 96 27 — Banca Gen. 677.—

BERLINO, 27

Mobiliare 189.60 Austriache 86.70 Lombarde 184.20 Italiane 94.60

PARIGI, 27

Rendita 3 0/0 84.95 — Rendita 4 1/2 107.87 Rendita italiana 94.12 Londra 25.24 1/2 — Inglese 102.13/16 Italia 1 5/8 Rend Turca 14.12

VIENNA 27

Mobiliare 269.— Lombarde 84.— Ferrovie Austr. 219.25 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubb. 50.10 Cambio Londra 126.45 Austriaca 80.55 Zecchini imperiali 5 98

LONDRA 26

Italiano 93. 1/4 Inglese 102. 3/4 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera It. 94.12
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 28

Rendita ital. 96. ex. 95.95
Napoleoni d'oro 20.10.

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 76.50
Id. austr. (arg.) 80.55
Id. austr. (oro) 109.70
Londra 12.64 — Nap 9.99

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Febbraio 1888
» » **ORIONE** » 1 » »
» » **SIRIO** 15 » »

Per R. **io Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8 Febbraio 1888
» » **GIAVA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine** *Via Aquileja, N. 94*

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garentirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1.80 al Kl. ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/16 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.56 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.48 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.58 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

164

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO,

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino *dalla più remota antichità*.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori *in generale* ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: *risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici* ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Febris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.60.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 370, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco